

## **Vogliamo il meglio per chi pedala!**

L'unico vantaggio che si ha nel partire con un decennale ritardo nello sviluppo della mobilità ciclabile e del cicloturismo è il poter far tesoro degli errori fatti dagli altri e l'opportunità di prendere esempio dalle migliori pratiche già sperimentate con successo nelle altre città e paesi. Questo dovrebbe essere l'approccio che chi amministra Trieste e il Friuli Venezia Giulia dovrebbe utilizzare nel gestire le risorse destinate alla promozione dell'uso della bicicletta in modo efficace ed efficiente.

Troppo spesso invece stiamo vedendo progettate e realizzate infrastrutture ciclistiche mediocri, che potevano essere accettabili 20 o 30 anni fa ma che con le conoscenze ed esperienze attuali risultano delle scelte al ribasso che non possono dare un reale e forte impulso alla promozione dell'uso della bicicletta. Anzi, a volte possono essere anche controproducenti perché forniscono un'ottima scusa a chi non vuole questo cambiamento.

Nel 2025 non sono più accettabili ciclabili sui marciapiedi, che mettono in conflitto pedoni e ciclisti; non sono più accettabili ciclabili di 500 metri che nascono e finiscono nel nulla; non sono più accettabili ciclabili continuamente interrotte per fiere, mercatini e turismo. Abbiamo bisogno di una rete di percorsi continui, che privilegi la ciclabilità diffusa attraverso un abbassamento a 30km/h del limite di velocità, come recentemente fatto da Bologna, e la realizzazione di infrastrutture leggere ma efficaci come le strade a priorità ciclabile e le corsie ciclabili su sede stradale.

Per questo come FIAB Trieste Ulisse dobbiamo chiedere con determinazione in tutte le sedi e occasioni in cui abbiamo la possibilità esprimerci che sia a livello urbano che extraurbano si realizzano infrastrutture ciclistiche di qualità: sicure, lineari, veloci, continue, belle e riconoscibili che prendano esempio dalle migliori esperienze italiane ed europee. Dobbiamo pretendere che le scelte vengano prese basandosi su solidi studi scientifici di sicurezza, ampiamente disponibili, e non assecondando percezioni e luoghi comuni. Dobbiamo chiedere con forza che le risorse dedicate alla ciclabilità siano usate veramente a tal fine, e non solo come scusa per rifare marciapiedi, panchine o addirittura parcheggi per automobili.

La promozione della ciclabilità è fondamentale per promuovere la mobilità sostenibile, ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico e contrastare i cambiamenti climatici, promuovere stili di vita sani, rendere le nostre città più a misura di persona, sicure e belle. Per la nostra città, per chi sceglie di muoversi in bicicletta vogliamo il meglio.

Federico Zadnich

